

“Il Parlamento si esprima di nuovo sulla guerra, sostenga il cessate il fuoco e il negoziato”: la lettera della Rete delle ong italiane

“Il Parlamento eserciti nuovamente la propria funzione di indirizzo politico”. A chiederlo in una lettera inviata ai parlamentari di Camera e Senato è **Link 2007**, la Rete delle Organizzazioni della società civile di cooperazione e solidarietà internazionale che comprende alcune delle principali ong italiane (tra cui **WeWorld, Cesvi, Intersos, Amref, Soleterre Onlus, Cisp, Copi**). Una presa di posizione che arriva alla vigilia del viaggio negli Usa di **Mario Draghi** per incontrare Joe Biden e dopo che Palazzo Chigi ha fatto sapere che, per il momento, non riferirà alle **Camere**. Nessuna violazione formale degli obblighi del premier, ma da più parti inizia ad arrivare la richiesta che siano coinvolti senatori e deputati in una fase di profonda evoluzione del **conflitto in Ucraina**. A chiederlo politicamente è il **M5s**: [il leader Giuseppe Conte da alcuni giorni sta insistendo per chiedere che Draghi riferisca in Aula, ma senza successo. Ora cercano di farsi sentire anche le ong.](#)

“Sembra che sia diminuito l’interesse per il dialogo e la negoziazione” – “In questa complicata e confusa fase della guerra di aggressione della Russia all’Ucraina”, si legge nella lettera firmata dal presidente **Roberto Ridolfi**, “ci sembra opportuno che il Parlamento eserciti nuovamente **la propria funzione di indirizzo politico**, individuando con chiarezza i fini che il governo intende perseguire con il doveroso sostegno all’Ucraina”. Nel testo, le ong rivelano le loro preoccupazioni per il clima collettivo: “Sembra infatti

che tra i Paesi alleati stia prendendo **sempre più spazio una volontà diversa e aggressiva** rispetto a quella di difendere l'Ucraina dall'aggressore, quasi confermando la stessa logica di potenza, costi quel che costi al popolo ucraino e **senza aver valutato e definito un piano finale con obiettivi precisi e condivisi**". La Rete **Link2007** continua chiedendo che si lavori per **"la via del dialogo politico e delle negoziazione per la pace"**: "Sembra che su questo sia diminuito l'interesse", si legge. "Ci si nasconde dietro al rifiuto o al 'non è il momento' che viene dal Cremlino per accantonare l'azione diplomatica, che per sua natura deve essere costante, ostinata, audace, e lasciando in second'ordine, quasi dimenticandolo, l'obiettivo principale che deve rimanere quello di trattare tenacemente la pace, senza scoraggiarsi di fronte agli ostacoli". E ancora: "Sembra che si stia rinunciando troppo presto a seguire la strada maestra della ridefinizione, con trent'anni di ritardo dopo il crollo dell'URSS, di un ordine mondiale condiviso, con **istituzioni internazionali funzionanti**, che rispecchi l'attuale realtà del mondo e non quella del 1946, metta le basi per **una nuova convivenza pacifica e collaborativa** e allontani l'idea di una nuova contrapposizione che rafforzerebbe il continuo riarmo invece di riprogrammare **un disarmo concordato**, a discapito di ben più impellenti e importanti finalità, da tutti nobilmente rappresentate e sottoscritte negli obiettivi dello sviluppo sostenibile".

Serve una nuova Risoluzione della [#Camera](#) e del [#Senato](#) sulla guerra all'[#Ucraina](#) e il negoziato politico.

*La lettera di [@link2007](#) ai parlamentari. <https://t.co/RXyabtilaj>
pic.twitter.com/Ltf8hgH8d9*

– link2007 (@link2007) [May 6, 2022](#)

"L'Ue sta perdendo la propria voce". "L'Italia non sta

assumendo alcun ruolo leader” – Secondo le associazioni inoltre, **“sembra che l’Ue stia perdendo la propria voce,** delegandola ad altre alleanze, o esprimendola debolmente ed inefficacemente attraverso singoli leader. Se all’inizio dell’invasione russa si è vissuta la sentita aspirazione ad una maggiore unità dei paesi e dei popoli europei, i leader non hanno saputo coglierla pienamente per vivificare il cammino di integrazione europea e accelerarlo, anche al fine di poter contribuire alla pace globale, come l’abbiamo vissuta nel nostro continente per 75 anni”. La Rete è molto critica anche sul ruolo dell’Italia: **“Sembra che l’Italia non stia assumendo alcun ruolo leader,** limitandosi alla fedeltà e lealtà all’Alleanza atlantica ed all’alleato principale. Eppure, nella stessa Alleanza e senza venire meno alla lealtà, potrebbe e dovrebbe assumere **“in condizioni di parità con gli altri Stati”** un ruolo significativo e di prima fila nella definizione dell’indispensabile duplice direzione di sostegno all’Ucraina aggredita e di dialogo politico con la Russia, Stato aggressore ma indispensabile per il negoziato. **L’Italia non può rimanere ai margini** e deve saper giocare in ogni sede tutto il proprio capitale politico e diplomatico che non ha nulla da invidiare agli altri Stati”.

La risoluzione e le richieste – La Rete delle **Organizzazioni della società civile di cooperazione e solidarietà internazionale** chiede allora ai rappresentanti in Parlamento di **“presentare e approvare una Risoluzione che impegni il governo a”:** **“manifestare in ogni sede internazionale la propria opzione indirizzata sia al sostegno all’Ucraina sia all’iniziativa politico-diplomatica per ristabilire la pace,** con entrambe le componenti finalizzate al raggiungimento del cessate il fuoco il prima possibile e di un negoziato diretto tra le parti con l’assistenza internazionale”; **“premere in sede europea per un’azione che veda l’Ue protagonista attiva e propositiva** nel processo di soluzione politica”; **“definire e proporre un percorso deciso di negoziazione verso una soluzione politica di compromesso da entrambe le parti”;**

“incoraggiare una nuova “conferenza di Helsinki” sulla sicurezza e la cooperazione in Europa”; “rafforzare le alleanze in seno al Consiglio europeo per l’abolizione dell’unanimità nelle decisioni sensibili, che creano paralisi politiche, e per avviare il processo di revisione dei trattati in senso maggiormente federativo”.

La lettera di Link2007 si conclude con la citazione delle parole di **Sergio Mattarella**, pronunciate davanti al **Consiglio d’Europa a Strasburgo**: “Alla comunità internazionale tocca un compito: ottenere il cessate il fuoco e ripartire con la costruzione di un quadro internazionale rispettoso e condiviso che conduca alla pace”.

Sostieni ilfattoquotidiano.it
ABBIAMO BISOGNO
DEL TUO AIUTO.

Per noi gli unici padroni sono i lettori.

Ma chi ci segue deve contribuire, se vuole continuare ad avere un’informazione di qualità. Diventa anche tu Sostenitore.

[CLICCA QUI](#)

Grazie

Articolo Precedente

Aborto, l’unica risposta possibile contro la sua criminalizzazione è lo sciopero riproduttivo

[Read More](#)